

Previsioni stagionali per l'inverno dicembre 2025 - febbraio 2026

Inverno mite ma incerto nelle precipitazioni

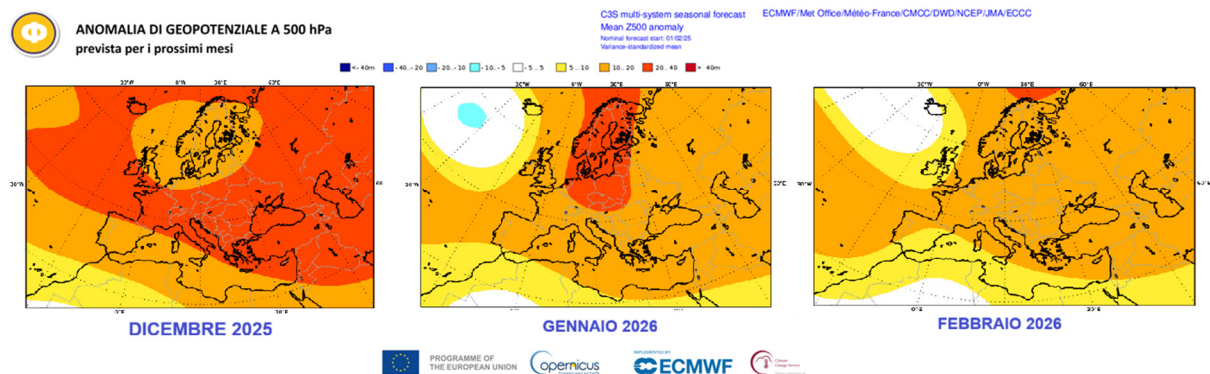


Figura 1. Mappe di anomalia di geopotenziale medio mensile a 500 hPa, prevista per i prossimi mesi (mappe C3S)

Le elaborazioni modellistiche indicano un inverno generalmente mite ma incerto per quanto riguarda le precipitazioni.

A dicembre, la mappa di anomalia del geopotenziale a 500 hPa (fig. 1) mostra pressioni superiori alla media sull'intero continente europeo, con valori più marcati sull'Europa continentale e meno accentuati sulla penisola scandinava. Questa configurazione suggerisce la possibile presenza di depressioni che rimangono confinate sull'Europa settentrionale, determinando condizioni generalmente stabili sul Piemonte.

Per gennaio e febbraio, invece, si prevede un calo della pressione sull'Europa, con una decisa anomalia negativa sull'Atlantico settentrionale. Tale situazione potrebbe favorire la discesa di saccature nord-atlantiche, comportando un periodo di maggior variabilità e instabilità anche per il Piemonte.

Pertanto, dopo un autunno caratterizzato da un deficit pluviometrico significativo rispetto alla tipica piovosità stagionale, l'instabilità, finora assente, potrebbe intensificarsi a partire dal mese di gennaio.

Temperature

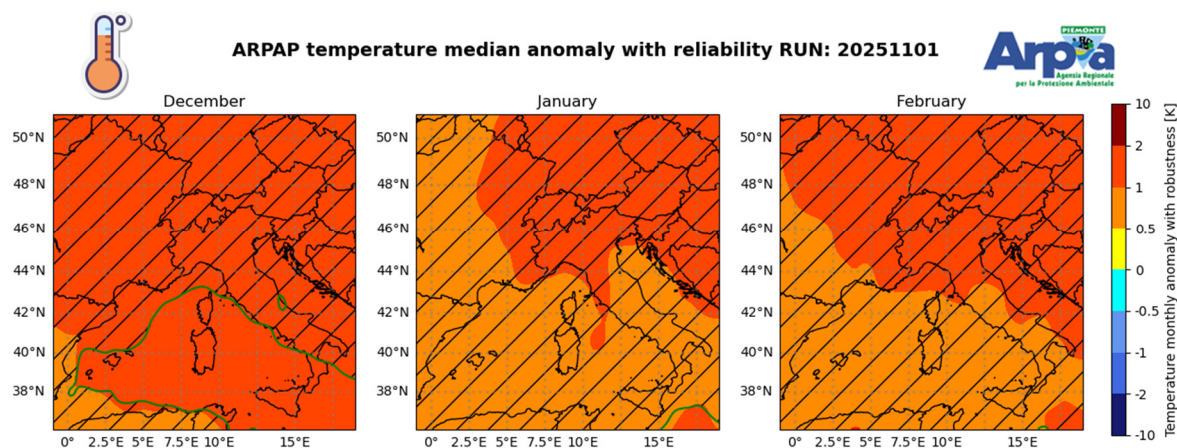
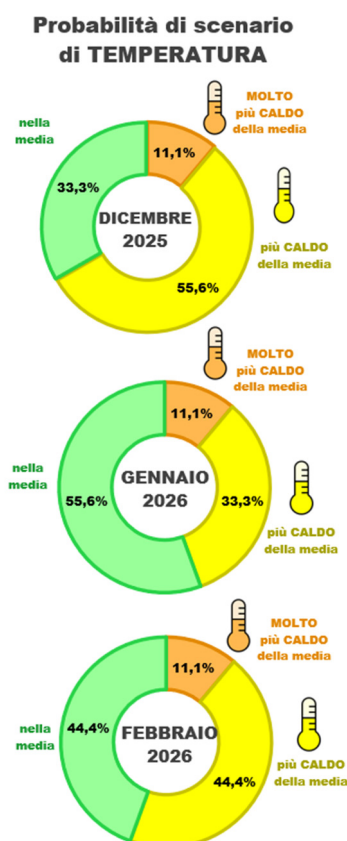


Figura 2. Mappe di anomalia di temperatura media mensile a 2 metri, prevista per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti nove modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCO, UK Met-Office, JMA, NCEP, BOM.

Le elaborazioni di Arpa Piemonte indicano un inverno generalmente mite, con temperature superiori alla media del periodo previste per i prossimi 3 mesi (fig. 2).

In particolare, per il mese di **dicembre**, la tendenza dominante, confermata dalla maggior parte dei modelli previsionali, è quella di un mese con temperature al di sopra della media climatologica. Ci aspettiamo, quindi, un'anomalia termica positiva o, in alcuni casi, marcatamente positiva. Questo quadro si inserisce nella configurazione sinottica attesa: gran parte dell'Europa sarà dominata da pressioni mediamente elevate, mentre le perturbazioni saranno confinate a latitudini più settentrionali, in particolare sulla penisola scandinava. Sul Piemonte, ciò si traduce nella previsione di condizioni meteorologiche generalmente stabili.

Il segnale cambia leggermente a partire da **gennaio e febbraio** e l'anomalia termica risulta più attenuata. I modelli si dividono in due gruppi quasi equivalenti: una metà non vede scostamenti dalla media, suggerendo temperature in linea con il periodo, mentre l'altra metà continua a indicare anomalie positive o, in minor misura, marcatamente positive. Questa evoluzione è coerente con il quadro sinottico previsto, che indica una diminuzione della pressione sull'Europa, con un segnale negativo più marcato sull'Atlantico settentrionale. Tale configurazione dovrebbe favorire la discesa di saccature di origine nord-atlantica, capaci di convogliare aria più fredda verso il Mediterraneo e, di conseguenza, anche sul Piemonte.



Precipitazioni

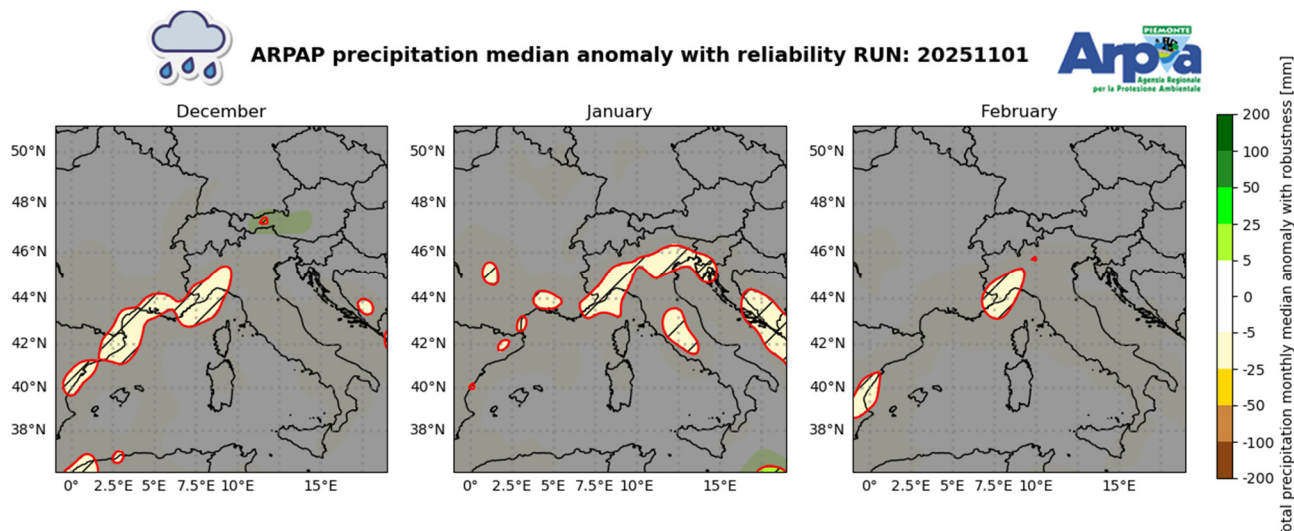


Figura 3. Mappe di anomalia delle precipitazioni cumulate mensili, previste per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore mediano calcolato sui seguenti nove modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, ECCO, UK Met-Office, JMA, NCEP, BOM.

Le elaborazioni modellistiche di Arpa indicano un'elevata incertezza per quanto riguarda la previsione delle precipitazioni che caratterizzeranno il prossimo inverno (fig. 3).

Per quanto riguarda le precipitazioni attese per il mese di **dicembre** e **gennaio**, la situazione si presenta complessa e priva di un segnale previsionale prevalente. I modelli meteorologici, infatti, non convergono verso uno scenario comune, mostrando una marcata dispersione: parte dei modelli propende per un mese più secco della media, altri suggeriscono che le precipitazioni saranno in linea con la norma climatologica del periodo; qualche modello indica mesi più piovosi o addirittura molto più piovosi e i restanti non esprimono alcuna tendenza significativa.

Il mese di **febbraio** appare ancor più incerto, in quanto la maggior parte dei modelli non mostra nessun segnale prevalente e solo un terzo dei modelli indica un'anomalia negativa, con precipitazioni inferiori alla media.

In sintesi, l'ampia variabilità tra le proiezioni rende l'affidabilità della previsione sulle precipitazioni molto bassa, impedendo di definire con chiarezza se i mesi invernali che ci aspettano saranno prevalentemente secchi, piovosi o nella media.

